



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
UFFICIO IX - AMBITO TERRITORIALE DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA



Città di Verbania

ISRN
ISTITUTO
STORICO
RESISTENZA
NOVARA-VCO
PIERO FORNARA

MUSEO PARTIGIANO ★
Associazione Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo di Dio
Busto Arsizio - Ornavasso



istituto
L. COBIANCHI

Progetto
MEMORIA | CDEC



OGGETTO: GIORNATA DELLE MEMORIA 2022 Venerdì 04 febbraio ANDRA E TATIANA BUCCI INCONTRANO GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI DEL VERBANO

Proseguono gli appuntamenti della rassegna “*Frammenti di memoria*”, organizzata dall’Istituto Storico della Resistenza “Piero Fornara” con la collaborazione della Città di Verbania, il Museo della Resistenza “Alfredo Di Dio” di Ornavasso (VB), la Casa della Resistenza di Fondotoce (VB), la Biblioteca Civica “P. Ceretti” di Verbania, dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Verbania, dell’IIS “L. Cobianchi”- Scuola Polo per la Formazione di Verbania e della Società Filosofica Italiana sezione di Verbania, nell’ambito delle celebrazioni del “Giorno della Memoria”.

Il 04 febbraio 2022 alle ore 10:20, con la collaborazione dell’associazione “Progetto Memoria”, si svolgerà l’incontro-testimonianza “Noi, bambine ad Auschwitz”. Le sorelle italiane di origine ebraica, Andra e Tatiana Bucci, sopravvissute all’orrore di Auschwitz-Birkenau incontreranno su piattaforma Meet, gli studenti delle classi del triennio delle scuole secondarie di II grado del Verbano Cusio Ossola.

Era il 29 novembre 1944. Il treno partito da Birkenau arriva in Germania, al Lager di Neuengamme, scendono 20 bambini, fra loro Sergio de Simone, un bambino italiano, il loro amato cuginetto. Sergio de Simone era nato a Napoli il 29 novembre 1937. Le leggi antiebraiche del 1938 e la partenza del padre Edoardo per la guerra indussero sua mamma Gisella a tornare nella casa di famiglia a Fiume. La vita sembrava scorrere tranquilla, ma la promulgazione delle leggi razziali sconvolse ogni progetto, i bambini ebrei vennero espulsi dalle scuole e agli adulti fu impedito di lavorare. Un delatore segnò la condanna di Sergio, della sua mamma, della sua nonna, delle sue cuginette Andra e Tatiana e della loro mamma Mira.

L’intera famiglia venne deportata alla Risiera di San Sabba e da lì a Auschwitz il 29 marzo 1944, con il convoglio 25T. Arrivarono la notte del 4 aprile 1944 e furono scaricati sulla rampa.





MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
UFFICIO IX - AMBITO TERRITORIALE DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA



Città di Verbania

ISRN
ISTITUTO
STORICO
RESISTENZA
NOVARA-VCO
PIERO FORNARA



VCO
BIBLIOTECHE



Progetto
MEMORIA



Con la prima selezione, nonna Rosa fu caricata su un camion e spedita al gas. Mamma Mira con le bimbe Andra e Tatiana raggiunsero Birkenau a piedi insieme a Gisella e Sergio. Sergio e le cugine la stessa notte furono separati dalle loro mamme e spediti nella baracca dei bambini.

Da quell'inferno Gisella, la sorella Mira e le bimbe Andra e Tatiana incredibilmente riuscirono a tornare. Il piccolo Sergio no.

L'inganno perpetrato dall'efferato medico Mengele segnò la condanna di Sergio. Mengele entrò nella baracca dei bambini di Birkenau e disse: *“Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti”*. Sergio de Simone fece un passo in avanti insieme ad altri diciannove bambini. Saranno trasferiti al campo di concentramento di Neuengamme, vicino ad Amburgo, orribilmente usati come cavie di laboratorio – a loro verrà iniettato il virus della tubercolosi – assassinati con la morfina e impiccati nei sotterranei della scuola di Bullenhuser Damm.

La testimonianza delle sorelle Bucci ci permetterà di riflettere sull'importanza della memoria nel XXI secolo, dinanzi ad una banalizzazione e degenerazione memoriale sempre più dilagante nel nostro tempo, ci interrogheremo sulla nostra storia, sulla condizione della natura umana. L'avvertimento di Primo Levi consegnato ai posteri, *“È accaduto, quindi può accadere di nuovo [...] e dappertutto”* desidera mettere in guardia che il crimine compiuto dalla macchina concentrazionaria nazifascista potrebbe insidiarsi nelle società odierne con altri nomi e forme diverse. Per queste ragioni bisogna sempre vigilare sui fenomeni di intolleranza e di discriminazione razziale che annientano la libertà dell'individuo e la dignità umana.

L'incontro è aperto alle classi del triennio delle scuole secondarie di secondo grado. È consigliabile, per una ottimale riuscita dell'iniziativa, che le classi aderenti abbiano letto il testo *“Noi, bambine ad Auschwitz. La nostra storia di sopravvissute alla Shoah”* - Mondadori editore.

Per una migliore gestione dell'incontro si prega di inviare all'indirizzo email: info@isrn.it entro il **02 febbraio p.v.**, le domande da rivolgere alle sorelle Bucci. Poiché l'ISRN ha carattere interprovinciale, le classi del novarese che desiderano partecipare all'incontro possono scrivere entro il **28 gennaio 2022** a didattica@isrn.it

L'incontro sarà aperto dalla dottoressa Giuseppina Motisi, Dirigente dell'Ufficio scolastico Territoriale del Verbano Cusio Ossola e sarà introdotto da Elena Mastretta, direttore scientifico dell'ISRN “P. Fornara” e da Federica Caniglia, ricercatrice dell'ISRN “P. Fornara”.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
UFFICIO IX - AMBITO TERRITORIALE DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA



Città di Verbania

ISRN
ISTITUTO
STORICO
RESISTENZA
NOVARA-VCO
PIERO FORNARA



Progetto
MEMORIA



Dialogherà con le sorelle Bucci, la professoressa Stefania Buccioli, referente per l'Associazione "Progetto Memoria" di Roma e Direttivo della SFI sez. romana.

Per prenotarsi all'incontro è necessario compilare il Modulo Google al seguente link entro il **23 gennaio 2022**:

<https://forms.gle/rAGzskCmcVvVxk6Y9>

Per ulteriori informazioni e le richieste di prestito del libro è possibile scrivere una mail a: info@isrn.it